Anno XII N. 57 — Udine, Sabato 9 marzo 1889. — Abbonamento postale.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . »
id. mese . . »
Estero: anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si ritengono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

LA CRISI

Ieri il telegrafo annunciava che la crisi era stata sciolta definitivamente. Lo stesso *Popolo Romano* pubblicava le biografie dei nuovi ministri. Ma.... un *ma* s'impose con tutta la sua potenza, e Crispi si vide in pericolo di dover rifare tutto il lavoro. Brin e Bertolè-Viale non volevano saperne di restare al ministero; forse che non piaceva loro la compagnia, o fossero altri motivi che li inducevano al gran rifiutò, fatto è che misero alla prova il patriottismo crispino. Questi, tentato dall'onore a rinunciare ad ogni mandato, attratto dall'interesse a mantenere i vecchi stipendi, *per il bene del Paese*, finì col sobbarcarsi di nuovo all'ingente fatica di ricomporre lo sdruscito ministero.

***

Bertolè-Viale non era il maggior ostacolo *che si frapponesse all'azione crispina*, perchè, quello, fatta lega con Brin, avrebbe o no ceduto a seconda di questo. Era dunque il solo Brin che, si doveva vincere, il quale non voleva un gabinetto di colore sinistro spiccato.

Tutte le influenze possibili furono messe in moto per commuovere il cuore dell'uomo di mare, ma fu inutile; duro, come un vecchio pilota al suo timone, rispondeva a tutti, non cambio manovra se non cambia il vento.

Contro tanta ostinazione il Crispi, vedendo di non poter vincere, pensò per qualche ora di abbandonare il Brin, come aveva già abbandonato il tenacissimo Baccarini; pensò al docile Boselli che avrebbe accondisceso a passare dal governo dell'istruzione pubblica a quello della marina.

Qualcuno potrebbe ridere ad un così brusco passaggio. Però il salto non sarebbe proprio stato tanto strano come appare a prima veduta. Si pensi un poco alle burrasche studentesche toccate al povero Boselli mentre reggeva l'istruzione pubblica, e poi si argomenti se non era l'uomo addatto anche per regolare la marina.

***

Le pene di Crispi durarono tutto il giorno. Gli amici lo tempestavano da ogni parte, chi per farlo desistere di abbandonare il Brin, chi per eccitarlo a sostenere la lotta e farla finita, una volta per sempre, con quanti s'arrogano il diritto di poter imporre a lui ch'è il genio della salvezza, della potenza d'Italia.

Procrastinare non si poteva, senza compromettere fors'anco gl'interessi di madama Lina, e dicesi che questa, sempre influente sull'animo del dolce consorte, fra il pranzo e la cena, presolo in disparte, gli abbia sussurrato all'orecchio un numero... il tre.

Miglior consiglio non poteva venire. Crispi si mise ad almanaccare sul suo numero tre. Tre mogli sono la felicità sua; tre stipendi ministeriali la sua ricchezza; tre vecchi colleghi mandati a spasso, potranno essere la sua forza.

Com'ebbe pensato, fece. Scassò dai suoi registri questi tre nomi: Perazzi, Grimaldi, Saracco; vi scrisse questi tre altri: *Seismit-Doda*, Giolitti, Finali, ed annunziò, finalmente è di nuovo, *risolta la crisi*; confermati al loro posto gli altri vecchi ministri.

Guerra alle spese!

In applicazione dei nuovi criterii di economia, venne diramata agli ispettori del Tesoro e agli intendenti di finanza una circolare raccomandante di non proporre d'ora in avanti alcuna spesa che non abbia vero carattere d'urgenza assoluta, avvertendoli, a scanso di responsabilità, che non dovrà essere ordinata spesa qualsiasi senza autorizzazione superiore.

Se si facesse sul serio!

Schiavitù e carestia in Abissinia

La Reverenda Madre Reeygasse superiora delle Figlie della Carità, scrive da Massaua il 18 gennaio 1889 al signor Battembourg.

Cosa rara presso di noi, che d'ordinario non stiamo lungo tempo senza avere il dolore di perdere ora dei giovani, ora delle giovanette, ecco già presso a cinque mesi che non ne abbiamo sepolto nessuno. Questi poveri fanciulli sono stati così mal trattati nella loro prima età, che nel crescere non hanno più che una debole salute, ed i tre quarti muoiono del petto.

All'istante ci è condotto un bel negretto di otto o nove anni che la sua crudele matrigna aveva tentato di strangolare e lo aveva gettato in un cespuglio, non lungi dalla strada credendolo morto.

La carovana del signor Picard, che da Massaua ritornava a Keren, passa in questo luogo; l'infelice non aveva che un soffio di vita, i suoi gemiti attirarono il buon F. Agoss. Egli raccoglie il fanciullo, gli presta le cure che lo ritornano in vita, e presolo sulla sua mula lo porta a Keren per condurcelo in seguito.

Ecco dunque il povero piccino che ci arriva oggi senza esser battezzato; ma spero lo sarà presto, poichè sempre innocente; imparerà presto un po' di catechismo.

Mons. Crouzet ci è giunto a Massaua, il 24 a sera, la vigilia di Natale. Sua Grandezza fu ben accolta dalle autorità della città. La sua famiglia, sopratutto quella dei Missionari e delle suore, felice e contenta di possedere il Pastore che Roma ed i suoi Superiori hanno scelto, ringraziano insieme il buon Maestro di questo favore. Oso pregarvi di domandare la sanità per Monsignore; egli è vostro intimo amico, lo so, non potete rifiutarmi quel che sollecito per Sua Grandezza e per noi che abbiamo tanto bisogno ch'egli ci sia conservato. I viaggi all'interno son tanto penosi e Monsignore conta partire per Keren fra tre o quattro giorni.

La miseria aumenta colla carestia. Il signor Picard mi scrive che la gente, non avendo più nulla a mangiare, fa cuocere per nutrirsene, le pelli delle bestie morte per la epidemia. Povera gente! Quando si passa vicino al mercato ove si vende questo cuoio, si è ributtati dalla puzza che manda, ma quando si pensa che gli affamati lo mangiano, è il caso di dire con San Vincenzo: « Mio Dio! qual estremo di miseria! »

Non voglio trattenervi più a lungo su di un soggetto così triste. In quanto a noi che vediamo ogni giorno l'affluenza di poveri che vengono a reclamare un tozzo di pane alla nostra porta, il buon Dio ha sempre sostenuto il nostro coraggio. Se qualcuno indirizzandosi a voi, vi domandasse una missione povera, ove la limosina sarebbe ben diretta, certamente l'Abissinia potrebbe essere proposta come tale, in tutta verità; non ne so altra che ne abbia maggior bisogno.

L'ALSAZIA-LORENA

La questione dell'Alsazia-Lorena fu sempre un grave grattacapo per Bismarck, che ha ognora desiderato di trovare un mezzo per sbarazzarsene e, secondo quanto dicesi, l'opportunità gli sarebbe venuta ora per scioglière quello spinoso affare. Corre voce quindi che accadendo la morte del re d'Olanda il cui stato va sempre più peggiorando, e dovendo il granducato di Luxemburgo, per tale avvenimento, ritornare al Duca di Nassau, il cancelliere proporrebbe di erigere in regno autonomo l'Alsazia-Lorena creando il Duca di Nassau re d'Alsazia-Lorena e del Lussemburgo. I due paesi avrebbero amministrazione separata non avendo di comune che lo stesso re.

Ben inteso che la Germania si conserverebbe intatti i diritti che vanta sull'Alsazia-Lorena, che continuerebbe a far parte dell'impero pur cessando d'appartenervi direttamente.

44 APPENDICE

I COLTELLI D'ORO

di PAOLO FÈVAL

(Versione dal francese)

— Voi non rimarrete qua, caro mio, rispose il visconte; oggi avete da fare. Questa sera mi occorrono quattro di quei birichini, come voi li chiamate, alla porta dell'ambasciatore del Brasile. Prendete, a vostra custodia, una dozzina dei loro compagni. Sono io che pago.

— Ma vi ho detto...

— Caro mio voi avete parlato alla leggera; ve lo ripeto, *noi non siamo più liberi della scelta*. Voi rifarete, di buona voglia o no, la loro conoscenza. Voi e quei signori vi dividerete i cinquantamila scudi che avevo promesso a quel buon Giorgio Leslie.

— E l'uomo...?

— Del segreto... quello che io ho comperato.

Enrico si metteva i guanti. Benedetto disse:

— Si tratterebbe di...?

— Sopprimerlo, terminò il visconte, con ispaventevole sangue freddo, lui e gli altri.

— Chi gli altri?

— Towah, per causa vostra.

— E ancora?

— Rosen, per causa mia.

— Tre uomini!

— Forse quattro, disse Enrico.

Il nome del generale O' Brian era sulle *sue labbra, ma lo trattenne. La sua natura* di avventuriere prese il disopra. Nel momento di fare questo gran passo, egli conservava una specie di sangue freddo.

— Dove diavolo vado io adesso a pescare questi uccellacci? brontolò fra sè seriamente imbarazzato Benedetto.

L'idea di evitarne il contatto lusingava in lui frattanto segrete ripugnanze che non provenivano solo da capriccio.

Inoltre l'offerta spettacolosa del visconte Enrico solleticava violentemente la sua cupidigia.

Ma un uomo agiato, un proprietario, tuffarsi in quei bassi fondi arrischiati, dove brulicano gli scellerati, che guadagnano il loro pane a rischio del bagno e della ghigliottina, poichè in fondo si trattava di questo!

— Alle sei, questa sera, sarò in casa mia, disse Enrico dirigendosi verso la porta. Alle sei saprò probabilmente se sono tre o quattro...

— Insomma, interruppe Benedetto, che andava poco a poco abituandosi all'idea di quell'*affare*; quando ce n'è per tre...

— Oh! eccoci! esclamò Enrico, così mi piace; ti prometto un bel regalo per il giorno del mio matrimonio.

— Questa è bella! disse Benedetto; il vostro matrimonio! Voi avete della fortuna lo stesso; pare impossibile che quelle signore Boistrudan non abbiamo mai avuto più una lettera del Talbot.

Il visconte sorrise.

— Tu che indovini così bene le carte al giuoco, non hai indovinato?

— Avete distrutte le lettere?

Enrico alzò le spalle ridendo, mise la mano alla porta, ma nell'atto di uscire pensò.

— Il giardino ha un'uscita di dietro, credo io? domandò egli.

— Sulla via Saint Jean, rispose Benedetto.

— Prendi la chiave e mandami fuori di là.

Il proprietario obbedì. Non era malcontento di avere un compagno per entrare nel parco e chiamare Mohican, perchè egli aveva ancora una vaga speranza.

Mohican, quel terribile custode, ucciso da un solo uomo senza che potesse gettare un urlo! a lui sembrava una cosa inverosimile.

Entrarono tutti e due nella sala da pranzo, la cui porta-finestra si apriva sul giardino.

Dalla soglia, su cui si fermò, Benedetto gettò uno sguardo attorno.

Tutto era silenzio e immobilità.

A prima vista non si vedeva una macchia sul bianco tappeto.

— Mohican! Mohican! chiamò Benedetto.

— Se vi ha sentito, chiamare il cane Mohican, deve aver *riso* nello strozzarlo. L'Indiano ha avuto il pezzo piccolo prima del grande.

— Da che parte è entrato? mormorò Benedetto, di dove è sortito? Il suo passaggio avrebbe lasciato degli indizii.

— Cosa è adunque ciò? domandò il visconte indicando una piccola prominenza in mezzo al prato in faccia.

— Io non so, balbettò Benedetto impallidendo.

— Deve essere la tomba del povero Mohican, disse il visconte.

Benedetto si slanciò e si mise a scuoprire la neve colle sue mani. Il pelo del gran cane si incominciò subito a vedere.

Benedetto si rialzò.

Non ostante il gran freddo, la sua fronte era bagnata di sudore.

Non era il dolore per la morte del suo cane che lo preoccupasse, e quando parlò non parlò certo di lui.

— Lui era là, disse a voce bassa, a venti passi dalla finestra; e poteva vedermi.

Un tremito agitò le sue membra.

— Andiamo, amico, disse Enrico; voi non potete più dubitarne. Questa sera avrete qui della gente e vi barricherete. Non vi dimenticate che vi aspetto alle sei. A rivederci!

Attraversarono il giardino; Benedetto aprì la porta; il visconte uscì.

Arrivato nella via Saint-Jean, gettò a dritta e a manca un'occhiata sospetta.

La via era deserta; il visconte rialzò il suo colletto di pelo in modo da coprire il suo volto

(Continua).

URBANI e MARTINUZZI — Vedi avviso in IV pagina.

BENIAMINO HARRISSON

Beniamino Harrisson, chiamato dalla pluralità dei voti a succedere a Crover Cleveland nel seggio presidenziale degli Stati Uniti d'America, è nato a North Bend, nel Ohio, il 26 agosto 1833.

Egli conta, tra gli antenati, un generale Harrisson, che, in Inghilterra, ai tempi di Cromwell, fece parte del Comitato che processò e condannò a morte re Carlo I e, per quella sua compartecipazione, al ristabilimento degli Stuard, venne decapitato.

La famiglia Harrisson, perseguitata in Inghilterra, ricovrò nella Virginia.

L'attuale presidente frequentò l'Università di Oxford, dalla quale fu laureato dottore.

Per due anni studiò legge a Cincinnati e, nel 1854, si andò a stabilire a Indianopoli, dove abitò sempre di poi.

Nel 1860 fu eletto cancelliere della suprema Corte dell'Indiana.

Allo scoppiare della guerra di successione, egli si arruolò nelle file dell'esercito federale e fu fatto colonnello, e fu tra i 75,000 uomini che risposero alla prima chiamata sotto le armi del presidente Lincoln.

Nel 1879 venne nominato membro della Commissione pel fiume Mississipi; nel 1881 eletto senatore degli Stati-Uniti per l'Indiana; nel 1884 posto innanzi come uno dei possibili candidati alla presidenza; nel 1887 sconfitto nella legislazione dell'Indiana per la rielezione al Senato.

Nella convenzione repubblicana di Chicago dello scorso giugno, dopo parecchie votazioni, veniva nominato candidato alla Presidenza e, nelle elezioni del 6 novembre, vinceva la gran lotta.

Harrisson si è saputo acquistare grande considerazione per la forza del suo intelletto, per la sua assennatezza e la sua abilità nelle discussioni di repubblicano ardente, seguace delle teorie di Lincoln e di Grant. Tuttavia lo si accusa di soverchio autoritarismo e d'essere rigido e superbo. A malgrado ciò gli si fa lode di non essersi immischiato con l'avvocatura, perchè generoso sempre verso i suoi clienti.

E' molto istruito, ma non ne fa pompa; non è eccellente oratore nel largo senso della parola; ma è ottimo parlatore, stringente, persuasivo.

Sino dal 1853, egli è ammogliato alla signora Carrie Scott, figlia di un pastore protestante di Oxford, nell'Ohio.

IL MATRIMONIO DEGLI UFFICIALI

Essendosi constatato in questi ultimi tempi un considerevole aumento di matrimoni negli ufficiali dell'esercito, il ministro della guerra ha testè diretto istruzioni ai comandanti di corpo perchè d'ora innanzi vengano esaminate con maggior rigore le domande degli ufficiali che vogliono ammogliarsi e si rilascino con minore facilità le relative autorizzazioni.

Ecco come un argomento di grave importanza morale si tratta con semplici criteri amministrativi. Quattro istruzioni e tutto si ritiene accomodato. Invece è l'opposto. Se il ministro della guerra avrà la compiacenza di veder diminuito il numero dei matrimoni degli ufficiali, potrà anche aver la compiacenza di aver fatto cosa giovevole alla causa della moralità?

ITALIA

Genova — *Una donna sotto il treno.* — Un fatto raccapricciante, dolorosissimo, che recò la costernazione nel popolosi comuni di Quarto e di Quinto al mare è accaduto martedì. Una povera donna, reduce dalla città sul treno che fa il servizio tra Chiavari e Genova nello scendere alla fermata detta Argiroffo, tra Quarto e Quinto, rimase con le vesti impigliate tra le ruote d'un carrozzone, il treno partì e la disgrazia non avendo fatto in tempo a liberarsi, venne trascinata per lo spazio di più metri. Gridò, urlò la poveretta, tutto invano; le ruote dei carrozzoni passarono sul di lei corpo e lo sfracellarono orribilmente. La poveretta spirò all'istante!

Venezia — *Imputati che non capiscono, testimoni che non vedono.* — Gli oculisti indiani, quelli che or fa circa un mese avevano tappezzato la città dei loro manifesti, promettenti la guarigione a tutti gli orbi e delle cui vicende abbiamo allora parlato a lungo, sono chiamati a rispondere alla giustizia del Tribunale per i reati di truffa e di abusivo esercizio della medicina.

Il bello è che non si sa come faranno a rispondere perchè non parlano che l'indiano, onde fu bisogno di far venire colla Peninsulare un indiano che parla l'inglese, il quale dovrà essere tradotto poi da un inglese che parli l'indiano.

I quattro medici che hanno dei veri nol mi da... cani, avevano già fatte molte cure e intascati dei bei danari, sui quali la giustizia ha già messo prudentemente lo zampino — essi davano consulti e facevano medicature vendendo anche i medicamenti, tutta roba perfettamente indiana.

Ma pare che i pazienti abbiano perduta la pazienza e si siamo raccomandati alla questura, se non per avere la vista, almeno per riavere i danari... cosa un po' difficiletta!...

Infatti la questura arrestò i quattro oculisti e sequestrò loro circa cinquemila lire e lunedì venturo 11 corr. saranno giudicati dal tribunale.

Sfileranno non meno di dodici testimoni, tutti orbi.

Per cui fra imputati che non si capiscono e testimoni che non ci vedono, non sarà una metafora il dire che nella sala della giustizia si meneranno botte da orbi.

Tutti i quattro indiani sono difesi dall'avvocato cav. Stivanello.

Verona — *Il cadavere di un bambino nel canale Tramigna.* — Una scoperta misteriosa fu fatta a Soave. Nella mattina di domenica scorsa verso le ore 6 1[2 il figlio del mugnaio Matelli, che tiene in affitto il molino comunale di quel paese sul canale Tramigna, nell'alzare le paratoie per formar maggior corrente, con sommo stupore scorse nell'acqua un corpicino di bambino.

Coll'aiuto di altri accorsi tosto fu estratto dall'acqua.

Fu dato subito avviso al pretore il quale si recò sul luogo col cancelliere e con dottori.

Visitato il cadaverino già in avanzata putrefazione, dichiararono che era di sesso femminino, e che l'annegamento doveva essere avvenuto un mese fa. Riscontrarono delle rosicchiature sulla faccia e nei bracci attribuite ai topi.

Il cadavere misurava la lunghezza di 48 centimetri.

Finora un mistero avvolge le cause che produssero il fatto.

ESTERO

Germania — *Delitto e mistero.* — Un fanciullo di dodici anni che abita al Schiffbauerdamm, Berlino, giunto davanti alla casa n. 20 di questa via, scoperse nella neve una mano tagliata e presso questa un ciuffo di capelli neri.

Venuta sul luogo la polizia, potè constatare esser quella la mano sinistra di un uomo, staccata al polso dal colpo violento di una scure; e infatti, seguendo delle macchie di sangue visibili sulla neve si giunse al parapetto che fiancheggia la Sprea, sul quale era abbandonata una scure lucente, nuovissima; tutto fa supporre sia appena uscita dalla bottega del negoziante di ferramenta.

Si tratta probabilmente di un misfatto, sul quale regna ancora il massimo mistero.

Si fanno ricerche nella Sprea credendosi con fondamento che si tratti di un'assassinio e che la vittima sia stata gettata nel fiume.

Inghilterra — *Il gabinetto Salisburg compromesso.* — L'Attorney generał sir Richard Webster venne esonerato dalle sue funzione di ministro della giustizia.

Ciò è la conferma di quanto dichiarò alla Camera dei comuni lo Smith, primo lord della Tesoreria. Costui sorse a difendere, contro i deputati irlandesi, la persona di sir Richard Webster, che malgrado le sue funzioni officiali, condusse l'affare del Times contro il Parnel, facendosi in certo modo, «lo accusatore officiale» degli Irlandesi.

Come avvocato del *Times*, disse in sostanza lo Smith, sir Richard Webster ha fatto il proprio dovere, come *attorney general* ha fatto malissimo.

E per ciò fu sacrificato come Giona per salvare la barca ministeriale. E' probabile però che anche la barcaccia salysburiana finisca per rompere contro gli scogli del Parnellismo.

Cose di Casa e Varietà

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Sedute dei giorni 18 e 25 febbraio 1889.

La Deputazione provinciale nelle sedute suindicate autorizzò i pagamenti che seguono cioè:

— Tubero Luigi di L. 100 in causa acconto per lavori in corso di esecuzione nella caserma dei r.r. Carabinieri di Codroipo.

— Alla Presidenza del Consiglio di amministrazione dell'Ospizio Esposti di Udine di L. 12230.58 quale prima rata del sussidio per l'anno 1889.

— Alla r. Tesoreria di Udine di lire 7792.55 quale rata prima bimestrale 1889 del contributo nella spesa per le opere idrauliche di 2.a categoria (decennio 1886-1895).

— Al ricevitore prov.le di L. 874.58 per agi di riscossione della rata prima 1889 delle imposte dirette erariali e della sovraimposta provinciale sui terreni e fabbricati.

— Allo stesso di L. 10000.— in causa restituzione del prestito accordato alla provincia dalla Banca Nazionale per procedere ad urgenti passività a scadenza fissa.

— Al sig. Vivanet C. Raffaele r. Commissario Distrettuale di Cividale di L. 114,58 per ratina d'indennità d'alloggio da 1 gennaio a tutto 24 febbraio 1889.

— Alla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche di L. 12624.64 per ratina da 26 agosto a tutto 31 dicembre 1888 di concorso nella spesa di costruzione ed esercizio del tronco ferroviario da Udine a S. Giorgio di Nogaro.

— Alla Presidenza del civico spedale di Palmanova di L. 2815.— per dozzine di dementi accolte e curate in Sottoselva durante il mese di dicembre 1888.

— Alla Presidenza del civico spedale di Sacile di L. 1091,89 a saldo dozzine di maniaci pel 4 trimestre 1888.

— Alla Presidenza del civico spedale di S. Daniele di L. 12829.95 per dozzine di dementi accolti e curati nel 4 trimestre 1888.

— Alla Presidenza della Congregazione di Carità di Gemona amministratrice dell'Ospitale omonimo di L. 8864 per dozzine di maniache ricoverate nel 4 trimestre 1888.

— Alla Presidenza del civico spedale di Pordenone di L. 4861.95 per dozzina di dementi accolti e curati nel 4.o trimestre 1888.

— Alla direzione dell'Ospitale femminile di Gorizia di L. 380.16 per causa dozzine da 13 aprile a 26 dicembre 1888 per una maniaca povera di questa Provincia.

— Alla Presidenza dell'Ospitale civile di Padova di L. 195.52 in causa dozzine da 1 ottobre a 23 dicembre 1888 di una maniaca appartenente per domicilio a questa Provincia.

— Al sig. Misani cav. Massimo presidente del r. Istituto tecnico di Udine di L. 1625 quale assegno per la provvista del materiale scientifico nel 4.o trimestre 1888.

— Alla direzione compartimentale dei Telegrafi dello stato in Venezia di L. 3027.50 a saldo delle spese per la costruzione della linea telegrafica lungo la ferrovia da Udine a S. Giorgio di Nogaro.

— Alla Presidenza del civico spedale di Udine di L. 12565.89 per dozzine di maniaci ed altre spese inerenti al servizio durante il 4.o trimestre 1888.

— Alla giunta di sorveglianza del manicomio di S. Servolo in Venezia di L. 384.37 a saldo dozzine dementi ricoverati a tutto 31 dicembre 1888.

— Al sig. Zambelli dott. Tacito medico di L. 277.50 per visite sanitarie fatte in diverse località della Provincia durante il 2.o trimestre 1888.

— Al sig. Capellari Bortolo di L. 3172.20 quale acconto per forniture e lavori eseguiti di manutenzione 1888 alla strada provinciale maestra d'Italia (sezione prima).

Furono inoltre trattati altri 104 affari; dei quali 20 di ordinaria amministrazione della provincia; 30 di tutela dei comuni; 27 d'interesse delle opere pie; 0 riflettenti oggetti di consorzi, e 27 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 124.

Il dep. provinciale — Il segretario int.
Biasutti. — *G. di Caporiacco*

Per questua illecita

Ieri sera fu arrestato per questua dai vigili urbani G. D. di anni 65, di Orsaria, domiciliato a Basaldella.

Percosse

In Cividale certo Fantini G. B. ritornando da un'osteria ove avea bevuto in compagnia dei fratelli Braidotti contadini di Moimacco, fu da quelli senza alcun motivo percosso con un bastone, riportando ferite lacero-contuse alla testa, giudicate guaribili in giorni otto.

— A Canciutto, Lenchigh L. per precedenti rancori, percuoteva con un sasso alla testa Todàn A. da Torreano, causandogli una ferita guaribile in otto giorni.

Rissa

In Bicinicco per motivi di giuoco vennero a contesa Turello G. e Moro D. e passati alle vie di fatto, il Turello riportava ad opera dell'avversario tre ferite d'arma da taglio giudicate guaribili non prima di giorni 25.

Il feritore si rese latitante.

Furto

In Pordenone ladri ignoti rubarono dalle tasche della contadina O. F. il portamonete contenente lire 20.

Programma musicale

dei pezzi che la banda del 35.o regg. fant. eseguirà domani dalle ore 12 1[2 alle 2 pom sotto la loggia municipale:

1. Marcia «motivi napoletani» — N. N.
2. Spigolature «Ballo Amor» — Marenco
3. Pott Pourry «Favorita» — Donizetti
4. Valtzer — Waldteufel
5. Pott Pourry «L'Ebreo» — Apolloni
6. Galopp — Roggero

Biglietti di abbonamento sulla rete Adriatica

Dal giorno 11 corrente l'Ufficio della 3.a Sezione Movimento e Traffico, in Venezia, viene abilitato al rilascio dei biglietti di abbonamento. In conseguenza dalla data suddetta, le domande per tali biglietti potranno essere presentate anche direttamente al predetto ufficio.

Le domande dovranno essere fatte, di regola, dieci giorni prima della data da cui si vuol far decorrere l'abbonamento, e la decorrenza avrà principio solo dai giorni 1, 11 e 21 di ciascun mese.

L'amministrazione, peraltro, accetterà anche le domande non presentate nel termine di tempo voluto, ma essa in tal caso non è responsabile degli eventuali ritardi che si potessero verificare nella consegna dei biglietti.

Rispetto alle lettere

In seguito allo scandalo verificatosi alla posta di Milano, dove furono aperte migliaia di lettere dirette a privati per il sospetto che contenessero schede o foglietti di lotterie estere, e all'interpellanza fatta dall'on. Colombo, deputato di Milano, la Direzione generale delle poste ha diramato una circolare con cui revoca le disposizioni riflettenti le lettere contenenti schede e foglietti di lotterie estere.

Per conseguenza le lettere indicate dovranno avere libero corso, astenendosi gli impiegati dal provocare su di esse alcun sequestro o far luogo ad altra qualsiasi misura coercitiva.

La perla della virtù

Il sig. G. Palma libraio editore mise recentemente alla luce un bel libretto intitolato «La perla della Virtù». E' scritto dal M. R. P. Doss della Compagnia di Gesù e fu tradotto dall'Ill.mo teologo Alfredo Bassi che lo volle dedicato a M. Molo vescovo titolare di Gallipoli.

In 38 capitoli l'autore tratta della preziosa virtù della S. Purità. Nulla tralascia per inamorare di essa, per eccitare a conservarla, per combattere vittoriosamente per essa. Il libretto è adatto a tutti e massime dovrebbero leggerlo i giovani che si trovano in lotta col vizio opposto.

Costa cent. 40 la copia. Un pacco postale con copie 30, lire 10, alla libreria G. Palma, Milano via Lupetta, 12.

Sulle decime

Un importantissimo lavoro sulle Decime, è uscito dalla dotta penna dei sacerdote dott. Pietro Rota, Arciprete di Lallio. Lo raccomandiamo a quanti può interessare l'importantissimo argomento.

Le commissioni, col relativo importo, devono essere fatte alla Tipografia S. Alessandro in Bergamo.

Il mese di S. Giuseppe

Un bel libretto di pagine 80 con la vita di S. Giuseppe diviso in 31 considerazioni, per ciascun giorno del mese di marzo, si vende alla libreria del Patronato al prezzo di it. L. 7 per copie 100. Ogni copia centesimi 10.

Eccezionale buon mercato e concorrenza impossibile

Per esitare una grossa partita di imagini sacre ed emblemi in cromolitografia con dorature ecc., la libreria del Patronato, in Udine via della Posta n. 16, ha posto in vendita detti articoli a prezzi assolutamente eccezionali.

Chi vuol approfittare non perda tempo.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione piuttosto bassa e irregolare isole Britanniche — decrescente Francia, mediterraneo occidentale — elevatissima centro Russia — Scilly 741 — Zurigo Abicante 760 — Mosca 782 — Italia 24 ore barom. salito Italia inf. alquanto disceso nord — venti qua e là forti di maestro — Temperatura aumentata Italia sup. — pioggie nord-ovest — Stamane cielo ser. o poco nuvoloso su l coperto piovoso nord. — venti vari generalmente deboli — Barom. 763 Sardegna — 765 mm. nord — 767 Sicilia — mare generalmente calmo.

Probabilità:

Venti freschi merid. — cielo coperto caliginoso con pioggie — temperatura in aumento.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Altro quisito!

Perchè la gioventù facilmente invecchia? Molte sono le cause che possono impoverire il sangue e rendere l'uomo alla vecchiaia innanzi tempo. Certo in prima linea stanno i vizii, l'abuso dei piaceri; ma subito vengono i patemi d'animo prolungati, la vita sedentaria, la cattiva digestione ed in modo speciale le continue perdite di sangue dalle emorroidi, dal naso, ecc., ed infine tutte le emorragie. Date a costoro una sostanza eccitante e li finirete d'uccidere senza dire che tutti i rimedi afrodisiaci contengono sostanze irritanti. Facendo uso invece di un rimedio ricostituente, ricco di ferro solubile e perciò eminentemente assimiliabile e di tutti gli altri elementi per aumentare le sostanze vitali del cervello, della midolla, dei gangli, del sistema osseo e venoso, ed avrete un vero e razionale beneficio. Questo mirabile rimedio è l'Acqua ferruginosa ricostituente del Dott. Giovanni Mazzolini di Roma, la quale, per la sua potente azione ricostituente, riesce d'un mirabile eff-tto nella cura e guarigione di tali infermità e riesce anche benefica ai fanciulli rachitici e scrofolosi. si vende L. 1.50 la bottiglia: aggiungere cent. 60 per invio del pacco che può contenere anche 3 bott.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Commessatti*, — Venezia, farmacia *Bötner*, alla Croce di Malta, farmacia Reale *Zampironi* — Belluno, farmacia *Forcellini* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Jeronitti*.

Diario Sacro

Domenica 10 marzo, I di Quaresima — ss. 40 martiri. — Visita a s. Giulio in Castello, — Incomincia la nov. di s. Giuseppe.

Lunedì 11, s. Costantino conf.

BIBLIOGRAFIA

Lo Spirito religioso di S. Francesco di Sales. Questo prezioso volume dovrebbe trovarsi nelle mani di ogni persona devota! Coltiva la pietà, inamora della devozione, insegna a tutti, in qualsiasi condizione s, trovano, ad amare il Signore. Si raccomanda specialmente ai direttori di anime ed alle persone che vogliono arrivare alla perfezione.

Il volume è in 16.o di pagine VIII ÷ 528. — Si vende al nostro recapito al prezzo di ital. lire 1,25 la copia. Chi ne acquista 12 avrà la tredicesima gratis.

ULTIME NOTIZIE

Il Padre Agostino da Montefeltro

Mentre il Padre Agostino colle sue prediche suscita a Roma l'entusiasmo che seppe destare ed a Trieste ed a Bologna ed a Pisa, a Firenze, a Torino, ed in ogni altro luogo dove dispensò la divina parola, avviene un fatto che merita l'attenzione di tutti.

La "Riforma„ organo crispino che vuol comparire come la sola interprete dei voti, dei sentimenti di tutt'Italia e di altri siti, canzona non solo il padre Agostino, e te lo dipinge moralmente e fisicamente le mille miglia lontano dal vero, ma arriva colla spudoratezza sua a voler far credere che soltanto vecchie e brutte pinzocchere, ed il fanatismo di gente volgare si occupino di quelle prediche.

Teniamo conto di questo, e sia nuova prova che la "Riforma„ interpreta sempre la pubblica opinione non qual'è in realtà ma quale la vorrebbe il trigamo suo padrone.

Notizie africane.

Corazzini telegrafa da Massaua che ieri il maggiore Di Mazo, il capitano Boselli, e altri ufficiali, con bande di indigeni e un plotone di esploratori, composto di cavalleria indigena, occuparono senza ostacoli l'altipiano dell'Agametta.

— I Dervisci che minacciavano gli Habab accennano a ritirarsi.

Notizie dallo Scioa recano che il Negus si avanza e che è imminente uno scontro con Menelik.

— Raid Morgani parente del Mahdi, giunto a Massaua, briga per deviare il commercio fra Keron e Massaua per l'interno in direzione di Suakim.

— Debeb continua la marcia verso Adua.

***

— Lo *Scrivia* è partito per Massaua con trenta ufficiali, drappelli di soldati viveri materiali, ghiaccio.

Il trattato di commercio franco-italiano

Il "Temps„ parlando delle notizie contradditorie sui negoziati fra l'Italia e la Francia circa il trattato di commercio dice che Spuller per testimoniare il suo desiderio di continuare a migliorare i rapporti fra i due paesi, manifestò a Menabrea la intenzione di non subordinare la ripresa dei negoziati alla sistemazione di tutte le questioni in litigio, ma Spuller visto le tendenze protezioniste della Camera attuale, nonchè il prossimo termine dei suoi poteri crede impossibile intavolare nuovi negoziati per il trattato commerciale definitivo; ciocchè è possibile è di cercare di comune accordo dei ribassi ovvero dei rialzi delle tariffe in certi articoli cioè un «modus vivendi,» potendo d'altronde modificarsi successivamente secondo le circostanze.

Terremoto a Bologna

Alle ore 3, minuti 47 e 4 secondi ant, di ieri (a tempio medio di Roma) è accaduta una forte scossa di terremoto, da prima sussultoria e poi ondulatoria per alcuni secondi (circa 7), con un rombo precursore, nella direzione di Est-Nord-Est, ossia fra Levante e Settentrione.

Dopo circa tre minuti (primi), sempre con un grande rombo si è sentita altra forte scossa sussultoria-ondulatoria nel senso di levante-ponente, notando che il rombo o rumore è stato di una certa durata (4 secondi circa) tanto nella prima che nella seconda scossa.

Grande è stato il panico prodotto in città dalle due scosse. Via Indipendenza, la Piazza e le adiacenze, si sono subito popolate di una folla di gente balzata dal letto e uscita dalle case in preda allo spavento.

E' caduto qualche camino, ma del resto nessuna disgrazia.

Uragano a Messina.

Telegrafano in data di ieri:

Iersera si scatenò un violento uragano con accompagnamento di grossa grandine sulla città e dintorni. La campagna ebbe a soffrire molti danni. L'Etna è in eruzione attivissima.

Il «Comptoir d'Escompte».

La Banca di Francia mise a disposizione del *Comptoir d'escompte* cento milioni per rimborsare i depositanti che ne faranno domanda.

Fino ad ieri mattina si calcola che sieno stati rimborsati ai creditori e depositanti non meno di 98 milioni.

Il *Figaro* dice: «Sta bene che il Comptoir rimborsa le somme depositate, ma gli azionisti perdono già 200 franchi per azione cioè 32 milioni.»

Quanto poi alla Società dei Metalli, alcuni calcolano che la perdita totale da essa sofferta a causa delle sue ultime operazioni ascende alla somma di un miliardo. A questa perdita aggiungete il miliardo e mezzo sborsato dal piccolo risparmio francese — che non sarà rimborsato, nella migliore delle ipotesi, che in piccolissima parte — nel canale di Panama, e vedrete che si tratta di un disastro finanziario paragonabile a quello cagionato dall'invasione prussiana.

TELEGRAMMI

Valenciennes 8 — Avvenne una collisione sulla linea Valenciennes-Maubeuge.

Venti feriti, il macchinista è morto.

Porto Said 9 — La spedizione cosacca con Atchinoff e 185 persone si è imbarcata iersera parte sul postale russo *Wadimiro*, parte sulla corvetta russa *Zabiaka*.

Pietroburgo 8 — Pubblicherassi oggi un ukase autorizzante il ministro delle finanze ad emettere un prestito per le ferrovie, ammontante a settecento milioni consolidato 4 0\|0 destinato esclusivamente ad una operazione di conversione.

Berna 8 — Quattro studenti slavi della scuola politecnica di Zurigo fabbricavano bombe nel loro domicilio.

Una è scoppiata, uccidendo, uno studente, ferendone tre.

Si eseguirono numerose perquisizioni domiciliari.

Parigi 8 — Iersera circa 1500 persone riunironsi al circolo cattolico degli studenti sotto la presidenza del senatore Luciano Brun.

L'assemblea pronunziossi in favore del ristabilimento del potere temporale. Tutti firmarono un indirizzo al Papa in questo senso.

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

8 marzo 1889	o. 9 ant.	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 0. alto metri 116.10 ... vello del mare millim.	751.8	751.6	751.2
Umidità relative	66	67	65
Stato del cielo	coper.	coper.	coper.
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione ...	—	S	—
Vento { velocità chi. ..	—	1	—
Termom. centigrado ..	3.9	7.2	6.5

Temperatura mass. 9.2 — » min. — 0.6 ‖ Temperatura minima all'aperto — 2.5

NOTIZIE DI BORSA
9 marzo 1889

Rend. It. 5 0|0 god. 1 genn. 1889	da L. 96.00	a L. 96 10
Id. id. 1 luglio 1889	da L. 93.83	a L. 93 93
Rend. Austr. in carta	da F. 84.20	a F. 83.50
Id. in argento	da F. 83.90	a F. 84.28
Fior. eff.	da L. 209 —	a L. 210,60
Banconote austr.	da L. 209.—	a L. 210 50

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Linea				
Venezia	ant. 1.40 M.	5.20	11.17 D.	—
	pom. 1.10	5.45	8.20 »	—
Cormons	ant. 2.56	7.53	11 M.	—
	pom. 3.40	6.—	—	—
Pontebba	ant. 5.45	7.48 D.	10.25	—
	pom. 4.—	5.50 D.	—	—
Cividale	ant. 8.—	11.07	—	—
	pom. 3.46	8.23	—	—
Portogruaro	ant. 7.25	—	—	—
	pom. 1.20	5.25	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Linea				
Venezia	an. 2.25 M.	7.40 D.	10.05	—
	pom. 3.15	5.44 »	9.55	—
Cormons	ant. 1.05	10.57	—	—
	pom. 12.35	4.19	7.50	—
Pontebba	ant. 9.15	10.55	—	—
	pom. 5.10	7.20	8.10 D.	—
Cividale	ant. 7.07	9.35	—	—
	pom. 1.—	5.16	—	—
Portogruaro	ant. 7.23	—	—	—
	pom. 3.34	7.33	—	—

COMINO ANTONIO, redattore responsabile.